

*Il Presidente*Cod. I2  
Cod. FL/rg**Protocollo Generale (Uscita)**  
**cnappcrm - aoo\_generale**  
**Prot.: 0000453**  
**Data: 29/05/2013**Giuseppe Sala  
Commissario Unico  
Expo 2015  
**MILANO**[amministratoredelegato@expo2015.org](mailto:amministratoredelegato@expo2015.org)

Gentile Commissario,

pur apprezzando la correttezza e l'impegno che la Sua conduzione sta mettendo nella realizzazione di Expo 2015, nonostante le note e lunghe difficoltà politiche ed economiche, a nome della comunità degli architetti italiani devo ancora una volta rilevare come l'approccio di Expo sia indifferente all'architettura, che pure avrebbe dovuto essere il valore aggiunto dell'Esposizione, così come è stato in tutto il mondo.

Infatti Expo ha realizzato concorsi di architettura solo per i servizi leggeri della piastra, peraltro escludendo i vincitori dalla reale fase di progetto, e per il Padiglione Italia, solo dopo una dura campagna da parte nostra e grazie alla disponibilità del Commissario Bracco. Anche in questo caso, però, il modello di concorso adottato è stato contrario a qualunque buona pratica realizzata in qualunque parte del mondo.

Insomma è evidente l'insofferenza di Expo per l'architettura e gli architetti considerati, evidentemente, dei creativi utili alla comunicazione ma incapaci di dare sostanza tecnica agli spazi e alle costruzioni di Expo.

Tant'è che, alla faccia della libera concorrenza, dell'investimento sul patrimonio professionale e delle considerazioni sulle difficoltà economiche che i giovani (e meno giovani) architetti stanno vivendo di questi tempi, Expo spa nella sua Guida ai Partecipanti informa gli espositori stranieri che la vostra struttura – secondo il vizio italiano di trasformare ogni struttura di amministrazione pubblica in società di servizi, inquinando il mercato – può fornire "... schizzi, progetti preliminari ed esecutivi, direzione dei lavori ecc".

Insomma, invece di fare la parte del buon amministratore che promuove i giovani talenti dell'architettura italiana, magari dopo una rapida ma seria selezione fatta con un semplice avviso pubblico, Expo 2015 crea, progetta, disegna e dirige i lavori, utilizzando così il denaro pubblico per fare business, escludendo centinaia di giovani architetti da una occasione unica.

Sono certo che giuridicamente Expo SpA lo può fare, ma quanta insipienza e che occasione persa per voi, per noi e per l'Italia.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

arch. Leopoldo Freyrie

